

Esci dal cubo, scegli
SCUBO
www.scubo.it



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO “DISABILITÀ SENZA BARRIERE” ASSOCIATO AL PROGRAMMA “VITE DI QUALITÀ” DELL’ENTE SCUBO

TITOLO DEL PROGETTO



**Disabilità
senza
barriere**

www.scubo.it

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO PER LE PERSONE CON DISABILITA' COINVOLTE E':

Una migliore Qualità della Vita si raggiunge rispondendo ai bisogni, ascoltando i desideri e fornendo il sostegno necessario per concretizzarli nella quotidianità, costruendo così reali opportunità di autodeterminazione e di maggiore partecipazione alla vita sociale da parte delle persone con disabilità . La presenza degli operatori volontari e volontarie all'interno dei servizi risulta come stimolo di relazione per le persone con disabilità, permette di dedicare loro tempo per esprimere e seguire i diversi interessi, garantisce maggiore ascolto e opportunità di scelta. Maggiori sono le risorse umane disponibili all'interno di ogni servizio, maggiore è la possibilità di personalizzare il sostegno, realizzando percorsi, proposte, opportunità differenziate sulla base dei bisogni e desideri di ogni persona con disabilità.

Favorire il miglioramento della Qualità della Vita (QdV) delle Persone con disabilità

Per raggiungere l'obiettivo il progetto promuove:

- azioni di sostegno nelle attività della vita quotidiana delle persone con disabilità.
- azioni formative per l'acquisizione e il mantenimento di autonomie.
- azioni per l'incremento dell'empowerment e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità inserite nei servizi.
- azioni mirate a favorire l'inclusione sociale e l'integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità
- azioni di esercizio del diritto di cittadinanza su base di uguaglianza con le altre persone
- azioni di presa in carico in rete e di continuità tra i contesti di vita, di lavoro, abilitativi e riabilitativi

OBIETTIVI DEL PROGETTO PER GLI OPERATORI E LE OPERATRICI VOLONTARI/E SONO:

- accrescere l'etica della cura e la cultura dei diritti umani
- conoscere gli approcci teorici, le politiche e le prospettive del sostegno alle persone con disabilità
- Acquisire una metodologia del lavoro di gruppo per quanto riguarda la programmazione, la gestione e la verifica degli interventi di sostegno in favore delle persone con disabilità e dei loro familiari
- conoscere lo specifico delle professionalità impegnate nell'ambito del sostegno alle persone con disabilità e dei loro familiari.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
ATTIVITÀ'	SEDI DI ACCOGLIENZA
A) Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano o sono accolte nel servizio/sede di accoglienza	<i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i>
B) Attività di cura e di sostegno alla persona disabile nella sua quotidianità 1) Azioni di supporto nella attività legate alla cura personale 2) Sostegno nella preparazione e nella consumazione dei pasti e attività correlate (spesa, apparecchiatura, lavaggio piatti, ecc.) 3) Assistenza al pasto 4) Supporto nelle attività di cura della camera, dei locali comuni, degli effetti personali, delle esigenze e dell'assistenza alla persona	<i>Attività comuni a:</i> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i> ● <i>Servizi Residenziali</i> ● <i>Servizi Diurni</i> ● <i>Laboratori</i> ● <i>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari</i>
C) Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie 1) Valutazione comune delle diverse attività da proporre e loro selezione in base ai bisogni e caratteristiche delle persone disabili che si intendono coinvolgere 2) Preparazione delle attività 3) Sostegno alla persona disabile durante l'attività 4) Valutazione in base alla partecipazione delle persone disabili e alla rispondenza ai loro bisogni	<i>Attività comuni a</i> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i> ● <i>Servizi Residenziali</i> ● <i>Servizi Diurni</i> ● <i>Laboratori</i> ● <i>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari</i>
D) Favorire lo sviluppo di competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività formative, laboratoriali e/o produttive Vedi al punto precedente le azioni specifiche da 1) a 4) collegate all'attività 5) Favorire lo sviluppo di competenze nell'utilizzo della mensa aziendale, laddove prevista	<i>Attività comuni a:</i> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Servizi Residenziali</i> ● <i>Servizi Diurni</i> ● <i>Laboratori</i> ● <i>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari</i>
E) Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità 1) Accompagnamenti alle diverse attività ed eventi del territorio 2) Affiancare le persone disabili ed eventualmente i loro familiari durante le attività esterne (commissioni, di socializzazione e ricreative): acquisti personali, accompagnamenti alle attività sportive/ricreative, merende fuori o cene al ristorante	<i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i>
F) Attivare percorsi di collaborazione con altri enti 1) Scambiare esperienze di servizio con altri enti 2) Partecipare alle diverse iniziative ricreative proposte dagli enti partner del progetto "Disabilità senza barriere", o di altre associazioni 3) Preparazione/partecipazione a feste e uscite ricreative	<i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i>

<p>G) Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della necessità e delle modalità per garantire la continuità assistenziale 2) Preparazione degli operatori coinvolti nei servizi al fine di mantenere la continuità di cura e valorizzare la presenza dei volontari che possono offrire un supporto in questo percorso di affiancamento e accompagnamento del disabile. 	<p><i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>
<p>H) Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione dei soggiorni e/o weekend di sollievo 2) Affiancamento del disabile durante l'esperienza 	<p><i>Attività comuni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizio Sociale per la Disabilità ● Servizi Residenziali ● Servizi Diurni ● Servizi di Sostegno alla Domiciliarità
<p>I) Favorire le autonomie delle persone disabili negli spostamenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Accompagnarli negli spostamenti per l'acquisizione di autonomie sull'utilizzo dei mezzi pubblici e sui tragitti: casa/lavoro, Servizi diurni/casa, CLP/sede stage (tirocinio), sede stage (tirocinio)/CLP, casa/uffici pubblici, laboratorio/mensa aziendale 	<p><i>Attività comuni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) ● Servizi di Sostegno alla Domiciliarità ● Servizi Residenziali
<p>J) Favorire le esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle persone con disabilità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Individuare via Internet, contatto telefonico e/o diretto, in accordo con il Servizio Sociale per la disabilità, situazioni lavorative adatte a svolgere un tirocinio 2) Valutare quali PcD hanno le potenzialità per fare un'esperienza di tirocinio lavorativo 	<p><i>Attività comuni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) ● Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali ● Servizio Sociale per la Disabilità
<p>K) Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti coprogettanti sul mondo della disabilità al fine di favorire un maggiore coinvolgimento della comunità e contrastare forme di discriminazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare contenuti multimediali 2) Supportare le attività di ufficio stampa verso i giornali e le Tv locali in occasione di eventi 3) Organizzare seminari su diverse tematiche collegate alla disabilità 4) Promozione della cultura dell'inclusione (incontri nelle scuole, partecipazione ad iniziative pubbliche, parrocchie, ...) 	<p><i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>

<p>L) Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire la partecipazione delle persone con disabilità alle iniziative culturali, sportive, di aggregazione promosse dal territorio 2) Promuovere la realizzazione di iniziative di svago e la loro condivisione tra gli enti promotori del progetto di servizio civile 3) Accompagnare e affiancare la persona con disabilità al fine di favorire la sua piena soddisfazione e la massima partecipazione 	<p><i>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>
<p>M) Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Affiancare le persone disabili e/o loro famigliari in alcune attività esterne (commissioni, visite mediche, prenotazioni varie, fare la spesa e acquisti personali, ecc....). 2) sostegno alla mobilità 3) servizio di accompagnamento rivolto alla persona con disabilità ed eventualmente al suo care giver con utilizzo di mezzi pubblici e/o del servizio 4) mediazione linguistica e/o culturale ove possibile 	<p><i>Attività comuni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizio Sociale per la Disabilità ● Servizi di Sostegno alla Domiciliarità ● Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
<p>N) Supportare le persone con disabilità nell'esercizio dei loro diritti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire la conoscenza e l'uso dei propri diritti relativi alla propria condizione 2) Supportare la persona con disabilità nella richiesta di contributi economici e/o di risorse di cui ha diritto di godere 3) Favorire l'autodeterminazione della PcD 	<p><i>Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità, ma comune anche alle altre sedi di accoglienza</i></p>
<p>O) Servizi di trasporto</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Organizzazione e gestione del servizio trasporti dal domicilio al servizio e viceversa (centro diurni, laboratori) 2) Accompagnamento della persona disabile a: visite mediche, attività ricreative-motorie, a casa, al lavoro, ecc... 	<p><i>Attività comuni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizi Diurni ● Laboratori ● Servizi Residenziali ● Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali ● Servizi di Sostegno alla Domiciliarità
<p>P) Programmazione territoriale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Individuazione degli obiettivi di servizio e programmazione delle azioni per il raggiungimento 2) Analisi delle richieste in relazione alle azioni possibili e imputazione delle risorse disponibili 3) Valutazione delle azioni programmate 4) Documentazione delle azioni e dei risultati 	<p><i>Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità</i></p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	N° Volontari
CCSVI BORGO DEI SERVIZI	VIA SAN DONATO	GRANAROLO DELL'EMILIA	6
COBO Servizio Sociale Territoriale - Q.re Navile - Marco Polo	VIA MARCO POLO	BOLOGNA	2
Anffas CSRD ALLA QUERCIA	VIA ROMA	ZOLA PREDOSA	1
Anffas CSRD ARCOBALENO	VIA GIOACCHINO PEPOLI	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	1
Anffas CENTRO ERGOTERAPICO	VIA DE'BUTTIERI	BOLOGNA	1
Anffas CSRD ANCONA (EX SCANDELLARA)	VIA PORTAZZA	BOLOGNA	1
Anffas CSRD BUCANEVE	PIAZZA 2 AGOSTO	CASTEL MAGGIORE	1
Anffas CSRD CASA DI PIETRO	VIA PIER PAOLO MOLINELLI	GAGGIO MONTANO	1
Anffas CSRD DOMINO	VIA IV NOVEMBRE	VALSAMOGGIA	1
Anffas CSRD GIRASONDO	PIAZZETTA AUGUSTO SMERALDI	ALTO RENO TERME	1
Anffas CSRD PARCO CEDRI	VIA CRACOVIA	BOLOGNA	1
Anffas SEDE CENTRALE COOP.BO.INT.A M.ANFFAS	VIA LUIGI RASI	BOLOGNA	1
Anffas CSRD AZZURROPRATO	VIA CRACOVIA	BOLOGNA	2
Anffas CSRD MODIANO	VIA PORRETTANA	SASSO MARCONI	2
Anffas CSRR CASA REMO	VIA ROMA	ZOLA PREDOSA	2
Anffas CSRR ZANICHELLI	VIA EMILIA	SAN LAZZARO DI SAVENA	4
Anffas CSRR BATTINDARNO	VIA BATTINDARNO	BOLOGNA	4 (GMO: 1)
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Casa dell'Arcobaleno	Via Nazionale	PIANORO	1
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Gea	Via Emilia	SAN LAZZARO DI SAVENA	1
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Laboratorio Senza Muri	Via Aldo Moro	OZZANO DELL'EMILIA	1
ACCETTAZIONE-LABORATORI GUGLIELMI	VIA MONTECATONE	IMOLA	3
Dolce Centro Residenziale Casa Dolce	via Del Canale	CASALECCHIO DI RENO	1
Dolce Centro Residenziale Villa Giada	VIA PORTAZZA	BOLOGNA	1
Dolce Struttura Residenziale Villa Donini	Via Capestrara	BUDRIO	2
Fondazione Montecatone Onlus	Via Montecatone	IMOLA	4 (GMO: 1)
OPERA DELL'IMMACOLATA Decumana	VIA DECUMANA	BOLOGNA	2

SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Borgonuovo	VIA PORRETTANA	SASSO MARCONI	1
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Casalecchio	VIA PORRETTANA	CASALECCHIO DI RENO	1
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Saragozza	VIA SARAGOZZA	BOLOGNA	1
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Sasso Marconi	VIA IV NOVEMBRE	SASSO MARCONI	1
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO CALCARA	VIA GIUSEPPE MAZZINI	VALSAMOGGIA	2
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO CHICCO BALBONI	VIA TOSARELLI	CASTENASO	2
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO COLUNGA	VIA MONTANARA	SAN LAZZARO DI SAVENA	2
CASA SANTA CHIARA - COMUNITA' PRUNARO	VIA DELLA LIBERAZIONE	BUDRIO	2
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLAGGIO DELLA SPERANZA	VIA DON GIULIO SALMI	BOLOGNA	2
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLANOVA RAGAZZE	VIA BRUNO TOSARELLI	CASTENASO	2
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLANOVA RAGAZZI	VIA BRUNO TOSARELLI	CASTENASO	2
CASASANTA CHIARA - CENTRO DIURNO MONTECHIARO	VIA MONTECHIARO	SASSO MARCONI	2
CASA SANTA CHIARA - Gruppo Famiglia Nazario Sauro	VIA NAZARIO SAURO	BOLOGNA	3
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO NAZARIO SAURO RAGAZZE	VIA NAZARIO SAURO	BOLOGNA	3
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO SARAGOZZA 112	VIA SARAGOZZA	BOLOGNA	3
Fond Campidori - Famiglia della Gioia	PIAZZALE GIUSEPPE BACCHELLI	BOLOGNA	2

Per le sedi di progetto 169540 -169541-169542 - 169551 l'ente, garantisce un proprio trasporto da un punto di ritrovo concordato raggiungibile con i mezzi pubblici.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 79 senza vitto e alloggio

2 posti riservati a giovani con minori opportunità che abbiamo una certificazione per disabilità (sedi con posti riservati a GMO)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali),

Per la realizzazione del progetto all'operatore volontario e alla operatrice volontaria in servizio civile sarà richiesto, in relazione alla tipologia di prestazione, di rispettare le disposizioni normative e regolamentari in materia di tutela della privacy e in materia di prestazione di servizi a PcD. Viene inoltre richiesto di attenersi e rispettare le regole dell'Ente di accoglienza, di garantire riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, garantendo l'osservanza della normativa sulla privacy, il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Di seguito vengono indicati alcune condizioni che verranno proposte o si richiedono agli operatori volontari che dipendono principalmente dalle caratteristiche delle attività e dei servizi in cui saranno inseriti:

- Agli operatori volontari in possesso di patente di guida B, può essere richiesto nell'ambito delle attività del progetto di condurre automezzi di servizio. La conduzione del veicolo, collegata alle esigenze del servizio per lo svolgimento regolare delle attività previste, viene concordata con il responsabile dell'Ente e deve essere espressamente autorizzata. Sarà responsabilità dell'Ente di accoglienza informare ed eventualmente formare l'operatore volontario a seconda delle proprie modalità e regolamenti in materia.

- Viene richiesta altresì disponibilità a spostarsi con mezzi pubblici

- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesta una flessibilità oraria:

- ✓ nell'arco della giornata per seguire attività che si svolgono nella mattina e nel pomeriggio,

- ✓ ad eventuali impegni nei giorni festivi e in fasce orarie serali per la realizzazione di eventi e/o particolari attività;

- ✓ nelle strutture residenziali possono essere richiesti anche turni diurni nelle giornate di sabato o domenica o festività laddove richiesto per esigenze di servizio. Le due giornate di riposo settimanale non coincideranno necessariamente con il sabato e la domenica ma verranno preventivamente concordate in relazione alle attività e alle loro esigenze. Inoltre si richiede disponibilità alla flessibilità oraria dato che i turni, in base alle specifiche esigenze del servizio, delle persone accolte e delle attività programmate, possono variare da una settimana all'altra. Può essere richiesto, anche nelle altre sedi di accoglienza, di prestare servizio nelle giornate di sabato, domenica o festivi, o in fascia oraria serale, in occasione di specifici eventi organizzati o di particolari attività (ad esempio feste, eventi promozionali, eventi di beneficenza e raccolta fondi, ecc.);

- ✓ tali cambiamenti rispetto all'orario saranno comunque preventivamente comunicati e concordati tra OLP e operatori volontari.

- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesto di prestare il loro servizio in gite, eventi, iniziative e formazioni e/o attività particolari, inerenti alle attività e agli obiettivi del progetto, che si svolgono in altri territori, province o regioni, rispetto a quello della sede di assegnazione, anche per più giornate. Tali cambiamenti rispetto all'orario e al luogo saranno comunque preventivamente comunicati e concordati con gli operatori volontari e le volontarie.

- Sarà richiesta la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative (riunioni, attività specifiche dell'Ente, ecc...), formazioni fuori sede, anche per più giornate trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal progetto e dal programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazioni, attività specifiche dell'Ente

- Agli operatori volontari e alle operatrici volontarie può essere richiesto di spostarsi sul territorio comunale e provinciale, per accompagnare e affiancare le PcD e/o loro care giver

- Agli operatori volontari e alle operatrici volontarie può essere richiesto, per frequentare la formazione sia generale che specifica, disponibilità alla flessibilità oraria e allo spostamento presso sedi dislocate nell'area metropolitana
- Agli operatori volontari e alle operatrici volontarie può essere chiesta la disponibilità a impegnarsi in modalità "da remoto" nel caso intervenissero situazioni di emergenza in cui l'utilizzo di modalità di servizio "a distanza" siano opportunamente disciplinate dal Dipartimento Nazionale del SC (vedi ad es. Emergenza CoronaVirus).
- Agli operatori volontari sarà richiesto di partecipare agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati alla voce 6) Occasione di incontro/confronto con i giovani, alla voce 8.a) Apporto e azioni comuni e/o integrate e alla voce 10) Attività di informazione del Programma di SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce.

Si fa presente che durante l'anno di servizio civile il volontario, così come gli altri operatori del servizio, potranno essere sottoposti dall'Igiene Pubblica a screening-CoViD 19 a mezzo tampone molecolare/rapido/test sierologico.

Sempre nell'ambito degli obiettivi del progetto si proporrà agli operatori volontari di partecipare ai soggiorni di vacanza organizzati, durante il periodo estivo o in quello invernale, per le PcD da alcuni degli enti di accoglienza del presente progetto, affiancandoli in questa esperienza e garantendo in questo modo la continuità di cura e di presa in carico delle PcD. Il soggiorno avrà una durata massima di 15 giorni. Tale possibilità sarà rimessa alla libera scelta e valutazione del volontario in SCN che, se sarà disponibile, potrà partecipare e condividere con la persona disabile l'esperienza del soggiorno vacanza. Tutti i costi saranno a carico dell'ente e la partecipazione ai soggiorni vacanze non sarà obbligatoriamente richiesta dall'ente.

Gli enti di accoglienza che partecipano e condividono il presente progetto hanno convenuto di poter accogliere gli operatori volontari in sede o località diversa della sede di assegnazione per un periodo massimo di 60 giorni, così come previsto dalla normativa, in accordo con gli operatori volontari stessi e sulla base di particolari occasioni di servizio. Questo potrebbe avvenire a titolo di esempio durante i periodi di chiusura di alcuni servizi onde evitare di obbligare i volontari ad usufruire di tutti i permessi nel periodo di interruzione delle attività.

Il Servizio Sociale per la Disabilità è aperto tutto l'anno

I percorsi riabilitativi sociosanitari sono aperti tutto l'anno

I servizi di sostegno alla domiciliarità sono erogati tutto l'anno

I Centri Socio-Riabilitativi Residenziale e i Laboratori con sede alla Famiglia della Gioia sono aperti 365 giorni l'anno; durante le vacanze estive o invernali possono trasferire il loro servizio in località marittime o montane

I Centri Socio-Riabilitativo Diurno e i Laboratori rispettano indicativamente le seguenti chiusure:

giorni festivi, una/due settimane durante le festività natalizie, Venerdì Santo e Pasquetta, 3 settimane durante il periodo estivo

Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Gli operatori volontari in servizio presso tali sedi, durante il periodo di sospensione delle attività, potranno essere inseriti nelle attività delle altre sedi di realizzazione del progetto e la presenza degli operatori volontari sia in queste ultime sedi sia in eventuali altre sedi non accreditate avverrà in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 "Temporanea modifica della sede di servizio" delle "Disposizioni



concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

Qualora, in casi eccezionali, l’operatore volontario dovesse svolgere il servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quello previsto nel progetto, l’Ente assicura all’operatore e all’operatrice il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo, come previsto dalle disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra Enti ed operatori volontari del SCU.

Si ricorda inoltre che la formazione è obbligatoria ed essendo organizzata tra più Enti copro gettanti si richiede ai giovani volontari in servizio la massima disponibilità a partecipare alla formazione e , se possibile , a non prendere giorni di permesso in tali giornate.

Si richiede inoltre di partecipare agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nella voce 6), alla voce 8), alla voce 10) della Scheda Progetto.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Puoi leggere il sistema di selezione completo che verrà utilizzato per tutti i progetti SCUBO [a questo indirizzo](#)

Qui ti descriviamo i suoi aspetti principali.

Innanzitutto è molto probabile che, questa volta, le selezioni vengano effettuate on line, in videoconferenza. Per questo stiamo aspettando conferma da parte del Dipartimento Nazionale del Servizio Civile. Non appena avremo la certezza comunicheremo il tipo di piattaforma on line utilizzata e tutti i dettagli necessari per il collegamento.

In ogni caso, nella selezione puoi ottenere fino a **100 punti totali**.

Di questi, ben **70** vengono assegnati al **colloquio** orale (on line o dal vivo)

Altri **30** punti sono assegnati in base ai **titoli** di studio e alle tue esperienze precedenti.

Gli aspetti principali che vengono presi in considerazione (e sui quali ti consigliamo di prepararti!!) sono:

- La reale motivazione a svolgere l’esperienza di servizio civile.
- La valutazione delle esperienze precedenti di volontariato, cittadinanza attiva, partecipazione ed altri tipi di iniziative di solidarietà, soprattutto nello stesso settore del progetto.
- Il livello delle precedenti esperienze, sia pratiche che di istruzione e formazione, anche in settori affini a quello del progetto, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze pratiche.
- Il livello di conoscenza del progetto e dell’ambito di intervento del progetto.
- Il grado di consapevolezza del contesto in cui si inserisce il progetto: l’ente proponente (SCUBO), la sede di progetto (l’ente sede di accoglienza) e il contesto locale specifico (es.: centro di Bologna, quartieri, periferie, piccoli comuni ecc...)
- la disponibilità alle condizioni richieste per la realizzazione del progetto (eventuali spostamenti, flessibilità oraria ecc...).

- Il livello di consapevolezza del concetto di servizio civile, del suo significato e della importanza nella storia di un paese come l'Italia e nel mondo.
- Predisposizione all'impegno in contesti multiculturali, specie in progetti in ambito interculturale o in zone caratterizzate da persone di provenienza culturale differente

Per valutare questi aspetti, nel colloquio, si utilizza una "griglia di valutazione" organizzata in diverse "aree di competenza", per cui ti viene dato un punteggio in ciascuna di queste aree (nel [sistema di selezione completo](#) trovi le descrizioni dettagliate di ogni competenza):

1. competenza alfabetica funzionale

abilità di espressione in forma scritta e orale acquisite nel corso della vita e della carriera, anche se non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

2. competenza sociale

vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

3. competenza in materia di cittadinanza

conoscenza del Servizio Civile, del mondo del volontariato, dell'area d'intervento del progetto, conoscenza dell'Ente del progetto, ecc...

4. competenza "imprenditoriale"

grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano, ad esempio, tramite il servizio civile.

5. competenza personale e capacità di imparare a imparare

organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto ed eventuali altre attività, compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria); capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6. competenza multilinguistica

N.B.: la valutazione di questa competenza è riservata ai soli progetti dedicati che richiedono la conoscenza di una lingua straniera.

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità

7. Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

Il punteggio massimo totalizzabile, prendendo il massimo in ognuna di queste aree, è 70.

Per superare il colloquio occorre un punteggio minimo di 30 su 70.

Gli ulteriori 30 punti, che si aggiungono a quelli del colloquio orale, sono assegnati in questo modo:

- precedenti esperienze: fino a un massimo di 10 punti;
- titoli di studio e professionali: fino a un massimo di 10 punti;
- competenze/esperienze aggiuntive: fino a un massimo di 10 punti;

Puoi leggere come vengono assegnati in dettaglio questi punteggi per ogni categoria [in questa scheda](#)



CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No, ma ai giovani e alle giovani - già iscritti/e all'ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI BOLOGNA che seguono percorsi di studi attinenti le attività del progetto "Disabilità senza barriere" sulla base di una loro formale richiesta, potrà essere rilasciata una dichiarazione sulle ore di servizio svolte e sulle mansioni ricoperte ed attività eseguite.

Le competenze che i giovani in servizio potranno maturare discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno attestate attraverso il rilascio di un Attestato Specifico da parte del CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti) metropolitano di Bologna, seguendo il percorso di attestazione delle competenze descritto in apposito Accordo allegato al progetto.

Le competenze sono organizzate in tre categorie:

- Competenze Standard, in linea con quanto richiesto dall'Allegato 6 B (Attestato Specifico) della Circolare del 9/12/19 "Disposizioni per la redazione la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale"
- Competenze Sociali e Civiche, in linea con quanto richiesto dall'Allegato 6 B (Attestato Specifico) della predetta Circolare del 9/12/19
- Competenze Chiave di Cittadinanza, in linea con l'articolato percorso di Attestazione delle Competenze attivato e condiviso tra tutti gli enti co-progettanti, basato sull'importanza della valorizzazione di tali competenze previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale viene organizzato dall'Associazione SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna) in collaborazione con gli enti di accoglienza associati. Gli incontri di formazione si svolgeranno in diverse sedi e, a seguito dell'emergenza sanitaria, potranno essere svolti tramite l'impiego di piattaforme a distanza.

Dura 41 ore e le tematiche riguardano tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà svolta in alcune sedi degli enti promotori.

Per premettere la conoscenza delle principali realtà territoriali saranno possibili visite.

La durata complessiva della **formazione specifica è di 77 ore** (comprensive della partecipazione alle riunioni d'equipe del singolo servizio, del modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile e delle formazioni specifiche riguardanti i diversi servizi gestiti dagli enti promotori e quello relativo all'attività di sensibilizzazione e promozione).

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vite di qualità



OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

Nel progetto Disabilità senza Barriere sono destinati 2 posti destinati ai giovani con minori opportunità

Nello specifico i posti sono riservati a giovani con disabilità motoria o intellettiva

Comprovata da un Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 47 del D.P.R n. 445/2000

I/le giovani in possesso dei requisiti descritti saranno impiegati su base di uguaglianza con gli/le altri/e in tutte le attività del progetto. Gli operatori e le operatrici volontari/e con disabilità saranno coinvolti/e in tutte le attività del progetto comuni a tutte le sedi e in quelle specifiche delle sedi in cui è riservato il posto. Verrà comunque garantito anche attraverso un'attività di tutoraggio il necessario sostegno per svolgerle. Sulla base delle osservazioni e delle valutazioni in itinere, agli esiti del monitoraggio e agli esiti di un'autovalutazione, si potrà modulare la loro partecipazione alle attività, incrementando la frequenza in quelle che risultano più adatte.

L'impiego nelle attività, sarà valutato e concordato con i/le giovani stesse.

Gli Enti co progettanti che accolgono giovani con minori opportunità garantiranno una forma di tutoraggio che consisterà nella raccolta dei bisogni e nella predisposizione dei sostegni necessari finalizzati alla buona riuscita dell'esperienza di servizio civile universale e a garantire pari opportunità rispetto agli altri e alle altre. Oltre alla figura dell'OLP, con esperienza e formazione specifica nel lavoro con le persone con disabilità, parte degli aspetti del tutoraggio saranno seguiti anche dal referente per l'ente del servizio civile.